

INFLUENZA DELLE DIFFERENTI PATOLOGIE SULL'INDICE DI CONSUMO DEGLI ANTIBIOTICI. RIDUZIONE DELL'UTILIZZO DI ANTIBIOTICI ATTRAVERSO LA VACCINAZIONE

VIDAL HERAS A.

Vall Company Group

INTRODUZIONE

L'utilizzo di antibiotici in generale, e più in particolare nella produzione animale, è un tema attuale di dibattito e preoccupazione sociale. La comparsa di batteri resistenti e super-resistenti, ha portato a maggior controllo e attenzione da parte del sistema sanitario e, di conseguenza, impone delle variazioni sulle procedure e sulle valutazioni in campo veterinario riguardo l'utilizzo degli antibiotici.

A questo, si aggiunge anche la richiesta ormai generalizzata di carne *antibiotic-free* da parte dei consumatori. Questo perché la scarsa informazione a riguardo non rende evidente al consumatore che la carne che arriva al mercato è già priva di antibiotici, come da normative vigenti. Inoltre, il prossimo futuro vede un'evoluzione della domanda verso carne NAE (*not antibiotic ever*), cioè ottenuta da animali mai trattati con antibiotici.

Come veterinari dovremmo difendere l'uso responsabile degli antibiotici, per la salute globale (umana e animale) e per il benessere degli animali, e d'altra parte, dovremmo rendere i consumatori più consapevoli della situazione reale. L'uso degli antibiotici deve essere valutato in modo critico, evitando gli abusi fatti nel passato e cercando nuove soluzioni per affrontare meglio i differenti problemi. In questo contesto, i costi non potranno essere l'unica ragione che guida le decisioni in tema di sanità di allevamento e produzioni animali.

Misura dell'utilizzo di antibiotici

Attualmente vengono utilizzati in Europa diversi metodi per misurare il consumo di antibiotici. Non ci sono metodi giusti o sbagliati per farlo, ma la valutazione dei risultati ottenuti da ciascun metodo deve essere mirata e confrontabile. Nella nostra azienda viene utilizzato un indice, dove i mg di principio attivo sono corretti con la dose giornaliera. Altri sistemi considerano i mg senza considerare la dose (10 mg/kg, 20 mg/kg) e altri prendono in considerazione il trattamento, compresa la durata prevista. Nonostante in Europa non vi sia un'armonizzazione dei diversi indici/metodi, è invece importante applicare coerentemente lo stesso metodo per misurare il consumo di antibiotici all'interno dei propri sistemi, in modo da ottenere risultati confrontabili e migliorabili. Sebbene la stima $\text{€speso} / \text{maiale}$ sia correlata positivamente con l'uso di antibiotici ($R^2 = 0,54$), non può essere l'unico modo per monitorarne il consumo. A parità di costo del farmaco, la variazione dell'indice di consumo è notevole.

Uso di antibiotici in relazione alle differenti patologie

Nella nostra società il veterinario responsabile classifica i suini trattati sulla base della malattia principale diagnosticata durante il periodo di ingrasso. La diagnosi si basa su sintomatologia, risultati dell'esame necroscopico e delle analisi di laboratorio. Le informazioni riportate nella tabella 1 sono il risultato dell'analisi dell'uso di antibiotici rispetto alla malattia diagnosticata. In generale, è stata rilevata una notevole variazione all'interno della stessa patologia, dato che l'incidenza di una malattia non è solo associata al patogeno, ma è influenzata anche da ambiente, gestione, alimentazione ecc.

Patologia	Indice di utilizzo degli antibiotici
Dissenteria suina	27,6
App	21,75
Circovirus	20,39
Polmonite enzootica	20,3
Diarree virali	19,2
Malattia di Glasser	18,9
Influenza	19,1
Ileite	15,4
PRRS	19,2
Non diagnosticata	14,2

Tabella 1. Indice di utilizzo degli antibiotici in relazione alle patologie diagnosticate.

Le malattie con un indice più elevato di consumo di antibiotici sono risultate dissenteria suina, App e polmonite enzootica. In tutte le malattie si è osservata un'ampia variazione tra i diversi focolai. Ma variazione significa opportunità, dato che pur non conoscendo ancora esattamente le ragioni che stanno alla base di tale variazione, crediamo che il microrganismo, l'ambiente, la gestione e la scelta di prescrivere l'antibiotico in particolare possano svolgere un ruolo fondamentale.

Vaccini e indice di consumo di antibiotici

Nei suini vaccinati per App con il vaccino commerciale, è stata evidenziata una riduzione del 20% dell'uso di antibiotici. Per quanto riguarda la dissenteria suina, la vaccinazione dell'intera popolazione di scrofe è stata in grado di evitare la comparsa di sintomatologia e ostacolare la trasmissione verticale dei batteri. Nessuna delle nidiatae di quell'allevamento ha sviluppato alcun sintomo clinico. Le vaccinazioni per *Mycoplasma* e influenza non hanno invece portato ad alcuna diminuzione dell'indice di utilizzo degli antibiotici.

DISCUSSIONE

L'utilizzo di vaccini potrà diventare uno degli strumenti di elezione per ridurre l'uso di antibiotici, pur non essendo una soluzione semplice da applicare. Le vaccinazioni dovranno essere associate a una buona comprensione delle dinamiche d'infezione, senza dimenticare altri punti chiave quali l'applicazione di approcci globali e di adeguate strategie sanitarie a livello di allevamento, le corrette pratiche di movimentazione dei suinetti, il tutto pieno-tutto vuoto e la produzione per lotti. D'altro canto deve poi essere migliorata la fase di prescrizione dell'antibiotico da parte del veterinario aziendale. Gli animali senza alcuna diagnosi hanno un indice di 14,2 giorni di trattamento. Questi giorni di trattamento sono la metà di quelli normalmente utilizzati in un focolaio di dissenteria suina, ma rimangono comunque troppi. Fino ad oggi si è utilizzato il trattamento antibiotico più a scopo profilattico che terapeutico, ma nel prossimo futuro dovranno essere maggiormente considerati i rischi e, di conseguenza dovranno essere cambiati i criteri di scelta associati all'utilizzo di antibiotici.